

in istato i Dilettanti d'intendere, e di giudicar sanamente delle Opere. Questa circostanza è talvolta più necessaria in Spagna, che altrove, perchè il grosso della Nazione non ha tuttavía idea giusta delle Arti, e della loro nobiltà, nè de' molti doni del Cielo, e dello studio, che debbono concorrere per fare un grande Artista. I suddetti Discorsi, e le conferenze Accademiche serviranno anche agli stessi Professori, perchè non tutti sanno scientificamente i principj della lor Professione, e saranno con ciò stimolati a studiarli: finalmente a forza di esaminar la materia si anderanno distruggendo a poco a poco le false massime, che si saranno intruse nell'ammaestramento. La Gioventù avrebbe altro vantaggio nell'udire le grandi difficoltà, che sono nelle Arti, e nello studio improbo, che richieggono; e allora solamente gli animi generosi le intraprenderebbero; e chi si scoprisse di minor forza, e di talento minore o abbandonerebbe l'impresa, o si contenterebbe di applicarsi alle parti proporzionate alle sue forze. In questa maniera ciascun talento resterebbe nella sua natural libertà, nè sarebbe costretto all'uniformità dello studio, e, quel che più importa, s'insegnerebbe l'Arte, e non lo Stile particolare di un Maestro.

La maggiore utilità, che, secondo io credo, risulterebbe da siffatti studj, sarebbe, che i Signori, e i Ricchi s'istruirebbero de' principj delle Arti, e ne concepirebbero il dovuto amore, e stima, siccome già in molti di loro v'è la natural disposizione, e non manca